

UNA PAROLA CHE FA CRESCERE

“E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.” Lc 2,52

- DOMANDE

Quali sono le parole, i gesti, le cose, le esperienze più forti e importanti che ci hanno fatto crescere?
Cosa vogliamo e possiamo offrire ai nostri figli perché crescano non solo in statura ma soprattutto in umanità?

Formarsi all’ascolto della Parola (Papa Francesco)

152. Esiste una modalità concreta per ascoltare quello che il Signore vuole dirci nella sua Parola e per lasciarci trasformare dal suo Spirito. È ciò che chiamiamo **“lectio divina”**. Consiste nella lettura della Parola di Dio all’interno di un momento di preghiera per permetterle di illuminarci e rinnovarci. Questa lettura orante della Bibbia non è separata dallo studio che il predicatore compie per individuare il messaggio centrale del testo; al contrario, deve partire da lì, per cercare di scoprire che cosa dice quello stesso messaggio alla sua vita. La lettura spirituale di un testo deve partire dal suo significato letterale. Altrimenti si farà facilmente dire al testo quello che conviene, quello che serve per confermare le proprie decisioni, quello che si adatta ai propri schemi mentali. Questo, in definitiva, sarebbe utilizzare qualcosa di sacro a proprio vantaggio e trasferire tale confusione al Popolo di Dio. Non bisogna mai dimenticare che a volte «anche Satana si maschera da angelo di luce» (2Cor 11,14).

153. Alla presenza di Dio, in una lettura calma del testo, è bene domandare, per esempio: «Signore, che cosa dice a me questo testo? Che cosa vuoi cambiare della mia vita con questo messaggio? Che cosa mi dà fastidio in questo testo? Perché questo non mi interessa?», oppure: «Che cosa mi piace, che cosa mi stimola in questa Parola? Che cosa mi attrae? Perché mi attrae?». Quando si cerca di ascoltare il Signore è normale avere tentazioni. Una di esse è semplicemente sentirsi infastidito o oppresso, e chiudersi; altra tentazione molto comune è iniziare a pensare quello che il testo dice agli altri, per evitare di applicarlo alla propria vita. Accade anche che uno inizia a cercare scuse che gli permettano di annacquare il messaggio specifico di un testo. Altre volte riteniamo che Dio esiga da noi una decisione troppo grande, che non siamo ancora in condizione di prendere. Questo porta molte persone a perdere la gioia dell’incontro con la Parola, ma questo vorrebbe dire dimenticare che nessuno è più paziente di Dio Padre, che nessuno comprende e sa aspettare come Lui. Egli invita sempre a fare un passo in più, ma non esige una risposta completa se ancora non abbiamo percorso il cammino che la rende possibile. Semplicemente desidera che guardiamo con sincerità alla nostra esistenza e la presentiamo senza finzioni ai suoi occhi, che siamo disposti a continuare a crescere, e che domandiamo a Lui ciò che ancora non riusciamo ad ottenere.

PER UNA INTRODUZIONE ALL’ESERCIZIO DELLA LECTIO DIVINA

Per salvare gli uomini, la Parola eterna di Dio è risuonata nella storia e si è resa udibile all’orecchio umano: il Verbo si è fatto carne.

Una generazione dopo l’altra, i credenti aprono le pagine della Sacra Scrittura: se essi leggono ed ascoltano questo testo santo con il cuore, la Parola ricostruisce in loro l’immagine sfigurata dal peccato.

Il Signore desidera che noi leggiamo e meditiamo la Sua Parola: egli la paragona ad una casa, in cui «rimanere» fino a quando tutto ci è divenuto familiare: o a un pane, preferibile ad ogni altro nutrimento.

Strettamente connesso a quello eucaristico, questo è il pane dell’obbedienza di Gesù al Padre. Ce ne nutriamo nello Spirito Santo, e così ci è dato di entrare nella vita divina fatta di luce e di amore.

Questo pane dell’evangelo è sempre a portata delle nostre mani: la lectio divina è un modo di nutrirsi. È un metodo per «lasciarsi trasformare interiormente dalle sante scritture».

LECTIO

Signore Gesù. Figlio del Dio vivo. Parola fatta carne che illumini ogni uomo, insegnami ad ascoltare ciò che tu mi dici nella Santa Scrittura. e a scoprirvi il tuo vero volto e quello del Padre tuo.

In questa prima tappa prendo la mia Bibbia non come un libro qualsiasi ma come lo scrigno che contiene la Parola con la quale Dio vuol parlare di me. Ascolto una persona vivente che mi rivolge un messaggio personale. Lo ricevo come se lo ascoltassi per la prima volta. Mi sforzo di coglierne il senso nel modo più pieno possibile Mi incontro con la luce di Dio essa prende dimora nella mia intelligenza e la illumina.

MEDITATIO

Signore Gesù, Figlio del Dio vivente, insegnami a masticare e assimilare la Parola viva del tuo Vangelo, affinché essa mi trasformi e renda il mio spirito pienamente conforme a ciò che Tu sei e a ciò che Tu vuoi.

Invoco lo Spirito Santo perché venga in soccorso alla cecità della mia mente. Nell'umile implorazione della luce e nella adesione alla fede, scruto la Parola con attenzione nuova. Scopro come le idee di Dio siano diverse da quelle degli uomini e mi accorgo di quanto sia necessario lasciare che la Parola trasformi le mie convinzioni per conformarle sempre più alle idee di Dio. In questa seconda tappa acconsento a cambiare la mia mentalità e la mia volontà per aderire alla mentalità e alla volontà di Dio.

ORATIO

Signore Gesù, figlio del Dio vivo, insegnami a parlare al Padre con il quale Tu dialoghi continuamente nel vincolo dello Spirito Santo. Accendi il mio cuore con l'Amore che ti unisce al Padre e sii Tu stesso in me una continua preghiera.

In questa terza tappa mi sforzo di parlare a Dio con tutto il cuore, chiamandolo in aiuto alla mia impotenza. È il momento di rispondere alla Sua parola in una preghiera fatta di fiducia e di amore, frutto di un cuore puro. Chiedo con le parole e nel silenzio lo Spirito santo, colui che consola e illumina; mi faccio insegnare da Lui a pregare il Padre attraverso Gesù. Il mio cuore impara a parlare a Dio se si lascia inondare dall'amore di Cristo.

CONTEMPLATIO

Signore Gesù, Figlio del Dio vivente, scava nel mio cuore una sete d'amore così grande che il tuo Spirito mi faccia partecipare alla comunione d'Amore delle tre persone divine, in quel silenzio che trascende ogni parola e ogni sensazione.

Se ho lasciato che la Parola, letta e meditata, illumini a lungo gli occhi del mio cuore e della mia mente, se mi sono lasciato interpellare in profondità dal senso della scrittura fino a maturare un desiderio di intimità costante con Dio, se ho pregato con fiducia infinita per i miei fratelli e per tutta la Chiesa, allora Dio risponde. Egli infonde nel mio cuore una certa incapacità di continuare a riflettere in modo discorsivo sulla sua Parola e mi concede una sorta di partecipazione al fuoco di comunione d'amore «al di là di ogni cosa» che brucia senza inizio e senza fine all'interno della Santa Trinità.

ACTIO

Signore Gesù, Figlio del Dio vivo, vieni tu stesso in me e porta a pieno compimento la luce divina che ho ricevuto dalle Sacre Scritture. Insegnami ad essere pura trasparenza di te in qualsiasi azione della mia vita.

Per darmi il dono di un'intima conversazione continua con Lui, il Signore si aspetta da parte mia che moltiplichli in ogni circostanza slanci di desiderio e di comunione con il Suo Amore. E questo un esercizio non difficile e non distraente: di ora in ora, nel corso delle mie giornate, nel mezzo delle mie molteplici attività, al centro stesso delle mie fatiche, preoccupazioni, dolori, mentre si svolge il corso pesante e dispersivo del mio lavoro, posso se voglio - riprendere per qualche istante il ricordo dell'ultima lectio divina o risvegliare il desiderio della prossima.

ESPERIENZA DI ASCOLTO DELLA PAROLA

Invochiamo lo Spirito Santo (Frère Pierre)

Spirito che aleggi sulle acque, calma in noi le dissonanze,
i flutti inquieti, il rumore delle parole, i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore dell'albero immenso su cui ci innesti,
che tutti i nostri fratelli ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura la Parola di comunione.

Introduzione

Lettura

VANGELO Mc 4,1-9

Dal Vangelo secondo Marco

¹Cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva. ²Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: ³«Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. ⁴Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. ⁵Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ⁶ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. ⁸Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spumarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». ⁹E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

Condivisione

Quel Dio seminatore che dona la Parola di vita

Il seminatore uscì a seminare. Già solo questa frase vibra di gioia e di profezia, è colma di promesse e di mietiture, presagio di pane e di fame saziata. Ancora adesso Dio esce a seminare, e diffonde i suoi germi di vita a piene mani, e le strade del mondo e dell'anima esultano davanti a Dio, il fecondatore infaticabile delle nostre vite. Dio non è il mietitore che valuta e pesa il raccolto, ma è il seminatore: mano che dona, forza che sostiene, giorno che inizia, voce che risveglia.

Ma quante volte io ho rallentato il corso del miracolo! Io che sono strada, io che sono campo di pietre e sassi, io che sono groviglio di spine, cuore calpestato, superficie di pietra, che coltivo spine e radici di veleno... Mi piace tanto questo Gesù che racconta in parabole: il seminatore uscì a seminare e il mondo è gravido di vita. La parabola fa parlare la vita.

La vita non è vuota, non è assenza: c'è qualcosa di Dio nella vita. Se noi avessimo occhi per guardare la vita, se avessimo la profondità degli occhi di Gesù, anche noi in questa vita comporremmo parabole, racconteremmo di Dio con parabole e poesia, come faceva Gesù.

Noi siamo chiamati ad essere contadini della Parola, a diffonderla, con l'ostinazione fiduciosa della parabola; con fiducia, perché la forza non è nel seminatore, ma nel seme; la forza non è in me, ma nella Parola. Che non tornerà a Dio senza aver portato frutto.

Il seminatore uscì a seminare: oggi, questa mattina, adesso, esce ancora a seminare; ed è grande questo Dio seminatore, questo Dio contadino: è grande perché crede nella bontà e nella forza della Parola più ancora

che nei frutti visibili. Crede nella Parola più ancora che nei risultati della Parola: è la Parola che è vera, non i suoi esiti.

Egli mi chiama a un atto di fede purissima, a credere nella bontà del Vangelo più ancora che nei risultati visibili di quella parola, a credere che Dio trasforma la terra e le persone anche quando non ne vedo i frutti. Mi chiama ad amare la sua promessa più ancora della realizzazione della promessa, ad amare Dio più ancora delle promesse di Dio.

Io non ho bisogno di raccolti, ho solo bisogno di grandi campi da seminare e di un cuore non derubato; ho bisogno di un Dio seminatore, che le mie aridità non stancano mai. E ancora le strade del mondo potranno esultare di vita.

Pregherà

Chiamato ad annunciare la tua Parola, aiutami, Signore, a vivere di Te,
e a essere strumento della tua pace.

Assistimi con la tua luce, perché i figli che mi hai affidato trovino in me un testimone credibile del Vangelo.
Fammi silenzio per udirli. Fammi ombra per seguirli.

Fammi sosta per attenderli. Fammi vento per scuotterli.

Fammi soglia per accoglierli.

Infondi in me una grande passione per la tua Parola,
e impediscimi di parlare in tuo nome
se prima non ti ho ricercato e faticato nell'ascolto.

Salvami dalla presunzione di sapere tutto,
dall'arroganza di chi non ammette dubbi;
dalla durezza di chi non tollera ritardi;
dal rigore di chi non perdonava debolezze;

dall'ipocrisia di chi salva i principi e uccide le persone.

Trasportami, dal monte della contemplazione alla pianura dell'impegno quotidiano.

E se l'azione inaridirà la mia vita, riconducimi sulla montagna del silenzio.

Dalle alture scoprirò i segreti della "contemplatività",
e il mio sguardo arriverà più facilmente agli estremi confini della terra. Amen.

Attività da svolgere a casa:



- Leggere insieme ai bambini il testo del Vangelo di Marco 4,1-9 e seminare un seme in un piccolo vaso. Far crescere una piantina aiutando i bambini a comprendere quali sono gli elementi necessari alla crescita.
- Provare a leggere insieme ai bambini un brano del Vangelo cercando di evidenziare come l'incontro con Gesù sia fonte di crescita e di realizzazione.



Obiettivi

- Scoprire che Gesù, il Figlio di Dio, cresce come ogni uomo, in età sapienza e grazia; scoprire che Gesù, facendosi uomo come noi, porta a compimento l'umanità, la fa crescere "al massimo".
- Vivere atteggiamenti che fanno crescere la vita: accoglienza, ascolto, perdono, consolazione, incoraggiamento, fiducia, responsabilizzazione. Essere disponibili alla Parola, perché possa crescere in noi.
- Creare spazi, tempi e luoghi per pregare insieme.